

Erhard smentisce in aula le affermazioni di Adenauer

In ottava pagina le notizie

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Davanti a una platea di agenti in borghese è proseguito ieri sera il festival di Napoli

In seconda pagina il nostro servizio

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 163

SABATO 13 GIUGNO 1959

Marittimi e armatori

Occupazione illegale di un posto di lavoro: l'articolo 598 del Codice penale è stato invocato dagli armatori genovesi contro i marittimi in sciopero...

Non che la stampa nazionale abbia passato sotto silenzio la lotta in corso... che anzi raramente le organizzazioni sindacali ha trovato tanto rilievo nei quotidiani padronali...

Valutare appieno il significato dello sciopero in corso tra i marittimi italiani è possibile solo se si spinge lo sguardo persino oltre il fatto, noto forse a tutti, che i marittimi italiani possiedono un contratto di lavoro sostanzialmente immutato da un quarto di secolo...

Ora, quando lo sciopero dei marittimi ha messo duramente a loro interessi, gli armatori hanno scoperto — come dice il loro comunicato — il tradimento, il sabotaggio all'economia nazionale...

Nelle evasioni fiscali, nel trattamento iniquo fatto ai marittimi, nell'amore per la «bandiera ombra» è il vero tradimento, il vero sabotaggio all'economia nazionale...

La questione che qui si rivela, dunque, è quella stessa più genericamente messa in rilievo dalle lotte di questi mesi. La questione è quella di liquidare una politica che — ad esempio — uccide la azienda di Stato Ansaldo-Foschi per favorire la F.I.A.T....

La questione che qui si rivela, dunque, è quella stessa più genericamente messa in rilievo dalle lotte di questi mesi. La questione è quella di liquidare una politica che — ad esempio — uccide la azienda di Stato Ansaldo-Foschi per favorire la F.I.A.T....

IL PROVVEDIMENTO SI APPLICHERÀ ANCHE AI REATI CONNESSI CON LA GUERRA E A QUELLI POLITICI E DI STAMPA

Il governo battuto tre volte al Senato Estesa l'ammnistia

I «franchi tiratori» apparsi anche a Palazzo Madama - Il governo sconfitto la prima volta per 110 voti contro 90, la seconda per 103 contro 90 e la terza per 95 contro 94

Franchi tiratori

Il voto di ieri al Senato significa molte cose. In primo luogo, con l'allargamento dell'ammnistia, è stata coronata da successo una lunga battaglia della sinistra e sono state riparatte antiche ingiustizie che il governo clericale ha cercato in ogni modo di perpetuare...

Tutto ciò significa che comincia a riflettersi anche nel Parlamento nazionale, sul piano programmatico come su quello degli schieramenti politici, quel disprezzo del blocco clericale-patronale e clericofascista che la recente tornata elettorale — dalla Val d'Aosta alla Sicilia a Ravenna — ha clamorosamente rivelato...

Quel che è accaduto e sta accadendo nel Consiglio comunale di Roma ha un grande valore sintomatico. La vastità e l'efficacia dell'attacco da ogni parte portato contro Ciocchetti hanno la loro radice in un consenso di opinione pubblica che non è mai stato così largo. L'alleanza clericofascista, che è diventata assa della politica democristiana, si dimostra repugnante per una parte stessa dei democristiani che per la sostengono...

Dalla Val d'Aosta a Ravenna alla Sicilia a Roma, in effetti, i gruppi dirigenti democristiani mostrano sempre più apertamente la loro vocazione reazionaria e la rinuncia a una qualsiasi prospettiva che possa dirsi democratica. Ma il loro fronte clericofascista, e di destra viene sconfitto dagli elettori, si disgrega all'interno, cede il passo a nuovi schieramenti democratici, a nuove e molteplici collaborazioni, a nuovi stanzi unitari, e a concrete alternative.

Ieri, al Senato, il governo è stato battuto per tre volte il disegno di legge per la amnistia e l'indulto è stato profondamente modificato secondo gli emendamenti delle sinistre. Le tre votazioni, avvenute tutte a tre a scrutinio segreto, hanno assunto un evidente valore politico. In altre parole, «franchi tiratori» sono i comparsi in Parlamento, ieri mattina, nel corridoio di Palazzo Madama, il presidente del Consiglio Segni aveva tutte le sue buone ragioni per mostrarsi preoccupato e irritato. Dal canto suo, Fon. Gonella ha fatto la sua dichiarazione all'«agenzia» nella quale non esita a parlare di «amnistia» la dove egli si riferisce alla estensione della amnistia. Gonella non ha rinunciato neppure ad una pesante pressione sulla Camera, alla quale la legge dovrà tornare: «l'inclusione dei reati comuni connessi con i reati politici consumati nel periodo tra il 25 luglio 1943

e il 31 luglio 1945 approvato dal Senato — ha detto il guardasigilli — non potrà essere accolta dalla Camera». Il significato concreto delle tre votazioni è questo: l'ammnistia è stata estesa a tutti i reati politici ai sensi dell'art. 8 del Codice penale e per i reati ad essi connessi o comunque riferibili ai fatti politici e alle lotte politiche e sociali verificatesi in Italia dal 25 luglio 1943 al 31 luglio 1945. L'ammnistia è stata estesa anche ai reati comuni connessi con i reati politici consumati nel periodo tra il 25 luglio 1943

Il piano piano, la verità si è fatta strada nella mente dei commentatori politici della grande stampa borghese. Dopo aver esultato per un periodo di giorni che, dopo le elezioni siciliane, l'incidente Milazzo era chiuso, e che la DC avrebbe potuto tranquillamente formare una maggioranza anti-comunista con le destre, questi commentatori si sono finalmente accorti che la situazione siciliana è completamente differente da quella che si erano costruiti a loro uso e consumo. Le notizie siciliane e le loro ripercussioni romane hanno convinto anche i più tetragoni che la proposta di legge è un documento che esclude dal parlamento siciliano, ma in cambio vorrebbe nominare nel Consiglio superiore della Magistratura.

Tipico l'articolo di fondo pubblicato sulla Nazione da Enrico Mattei, e Perlerà. La democrazia cristiana, scrive Mattei, «perché tutto lascia ritenere che una seconda operazione Milazzo sia già in trionfale maturazione; e dopo aver notato che «la DC dà l'impressione di essere esultante dalla volontà di riprendere in mano ad ogni costo il governo italiano», l'editorialista si chiede malinconicamente: non sarebbe meglio per la DC restare all'opposizione, piuttosto che stringere velleose accordi con Lauro e Micheliini? Da un diverso punto di vista, anche il direttore del giornale, Gaetano Baldacci, prende atto della nuova realtà dell'Italia: il che, data la fonte, può fornire interessanti indicazioni: «Milazzo dove la sua vittoria», scrive Baldacci, «al siciliano in primo luogo e, in secondo luogo, all'appoggio delle sinistre». Antipatiazioni della prima ora, non ce li rendiamo conto che quest'anno, al pari, che con, di Miceli, s'adegna le forze politiche alla situazione reale d'una zona depressa, d'una zona di sfruttamento, d'una zona dove, mentre si scoprono ingenti ricchezze naturali, la miseria continua a imperversare. Per tutto ciò, a noi sembra impossibile che si ragioni, sulla Sicilia, esclusivamente in termini di partito. Le alleanze, qui, non riguardano non possono riguardare le idee.

Da lunedì le banche bloccate dallo sciopero

I sindacati dei bancari hanno dichiarato lo sciopero della categoria a tempo indeterminato a partire da lunedì prossimo. La decisione è stata presa da tutte le organizzazioni sindacali, ieri sera al termine di un altro incontro con i rappresentanti delle aziende di credito. I rappresentanti dei lavoratori hanno sottolineato che la loro decisione è dovuta

«Giubilati Alessi la loggia e lo giudice? Vani gli sforzi della D.C. di «rifarsi una verginità» La stampa borghese ammette che le maggiori probabilità sono per un governo di unità autonomista

Piano piano, la verità si è fatta strada nella mente dei commentatori politici della grande stampa borghese. Dopo aver esultato per un periodo di giorni che, dopo le elezioni siciliane, l'incidente Milazzo era chiuso, e che la DC avrebbe potuto tranquillamente formare una maggioranza anti-comunista con le destre, questi commentatori si sono finalmente accorti che la situazione siciliana è completamente differente da quella che si erano costruiti a loro uso e consumo. Le notizie siciliane e le loro ripercussioni romane hanno convinto anche i più tetragoni che la proposta di legge è un documento che esclude dal parlamento siciliano, ma in cambio vorrebbe nominare nel Consiglio superiore della Magistratura.

Oggi si chiudono tutte le scuole

Oggi è l'ultimo giorno di scuola anche per le scuole medie di ogni ordine e grado. Fra quattro giorni, e cioè il 17 giugno, avranno inizio gli esami di ammissione alla scuola media di licenza media e ginnasiale. Le disposizioni ministeriali stabiliscono inoltre, che le operazioni di scrutinio dovranno essere ultimate in tutte le scuole e gli istituti il giorno 16 giugno.

LA CONFERENZA DI GINEVRA DOMINATA DAI CONTRASTI ATLANTICI

Improvviso ripensamento degli occidentali che chiedono per lunedì una seduta segreta

«Dopo avere minacciato la rottura i tre ministri accettano bruscamente di riprendere la trattativa - Si parla di un intervento di Eisenhower - La conferenza si concluderà ai primi della settimana ventura?»

GINEVRA, 12 — Oggi è accaduto un fatto talmente straordinario da toccare addirittura i limiti del credibile: gli occidentali, che ieri avevano accettato di discutere la trattativa e di abbandonare Ginevra da un momento all'altro, gli occidentali che avevano categoricamente affermato che non avrebbero accettato di discutere se non a condizione che Gromiko avesse ritirato le sue proposte, gli occidentali che avevano parlato di rifiuto categorico di cedere alla «intollerabile pressione sovietica», gli occidentali non soltanto non hanno fatto nulla di tutto questo, ma a conclusione della seduta pubblica di stamane hanno chiesto essi a Gromiko di riprendere la trattativa segreta a partire da lunedì. E ciò non perché il ministro degli esteri dell'Unione Sovietica abbia abbandonato una sola delle posizioni sostenute dal suo governo. Gromiko, anzi, nel suo lun-

«Dopo avere minacciato la rottura i tre ministri accettano bruscamente di riprendere la trattativa - Si parla di un intervento di Eisenhower - La conferenza si concluderà ai primi della settimana ventura?»

GINEVRA, 12 — Oggi è accaduto un fatto talmente straordinario da toccare addirittura i limiti del credibile: gli occidentali, che ieri avevano accettato di discutere la trattativa e di abbandonare Ginevra da un momento all'altro, gli occidentali che avevano categoricamente affermato che non avrebbero accettato di discutere se non a condizione che Gromiko avesse ritirato le sue proposte, gli occidentali che avevano parlato di rifiuto categorico di cedere alla «intollerabile pressione sovietica», gli occidentali non soltanto non hanno fatto nulla di tutto questo, ma a conclusione della seduta pubblica di stamane hanno chiesto essi a Gromiko di riprendere la trattativa segreta a partire da lunedì. E ciò non perché il ministro degli esteri dell'Unione Sovietica abbia abbandonato una sola delle posizioni sostenute dal suo governo. Gromiko, anzi, nel suo lun-

GINEVRA, 12 — Oggi è accaduto un fatto talmente straordinario da toccare addirittura i limiti del credibile: gli occidentali, che ieri avevano accettato di discutere la trattativa e di abbandonare Ginevra da un momento all'altro, gli occidentali che avevano categoricamente affermato che non avrebbero accettato di discutere se non a condizione che Gromiko avesse ritirato le sue proposte, gli occidentali che avevano parlato di rifiuto categorico di cedere alla «intollerabile pressione sovietica», gli occidentali non soltanto non hanno fatto nulla di tutto questo, ma a conclusione della seduta pubblica di stamane hanno chiesto essi a Gromiko di riprendere la trattativa segreta a partire da lunedì. E ciò non perché il ministro degli esteri dell'Unione Sovietica abbia abbandonato una sola delle posizioni sostenute dal suo governo. Gromiko, anzi, nel suo lun-

GINEVRA, 12 — Oggi è accaduto un fatto talmente straordinario da toccare addirittura i limiti del credibile: gli occidentali, che ieri avevano accettato di discutere la trattativa e di abbandonare Ginevra da un momento all'altro, gli occidentali che avevano categoricamente affermato che non avrebbero accettato di discutere se non a condizione che Gromiko avesse ritirato le sue proposte, gli occidentali che avevano parlato di rifiuto categorico di cedere alla «intollerabile pressione sovietica», gli occidentali non soltanto non hanno fatto nulla di tutto questo, ma a conclusione della seduta pubblica di stamane hanno chiesto essi a Gromiko di riprendere la trattativa segreta a partire da lunedì. E ciò non perché il ministro degli esteri dell'Unione Sovietica abbia abbandonato una sola delle posizioni sostenute dal suo governo. Gromiko, anzi, nel suo lun-

Continua lo sciopero dei marittimi



Lo sciopero dei marittimi è proseguito ieri con grande compattezza, malgrado il ripetersi delle intimidazioni da parte degli armatori e degli interventi della polizia che a Genova ha costretto alcuni equipaggi a sbarcare. Nella foto: i marittimi della «Federico C.» mentre escono dalla zona portuale (in settima pagina le ultime notizie)

Uccide la moglie a rasoiata alla vigilia della separazione

Il delitto è stato scoperto da una nipote della donna uccisa — Disperate invocazioni d'aiuto Luxuricida afferma di aver agito in stato di legittima difesa — Le indagini della polizia

Alla vigilia della causa di separazione legale, un piccolo industriale milanese nell'ora della rovina economica ha ucciso la moglie sgocciolando colui di rasoio ed ha poi rivolto l'arma contro se stesso tagliandosi la gola e squarciandosi le vene del polso. L'aromicida è stato ucciso dal medico Terrano di 54 anni, proprietario di uno stabilimento di lavanderia e tintoria con quattro succursali nella Capitale, e di recente controllo in un clamoroso fallimento; è punito all'ospedale di San Giovanni, dove i medici l'hanno giudicato guaribile in una ventina di giorni; si difende affermando di aver agito in stato di legittima difesa. La vittima si chiamava Angela Brancato, aveva 43 anni ed era nata a Livorno. In Sicilia, nell'aprile scorso, aveva presentato al Tribunale civile una istanza per ottenere la separazione legale, mettendola con le continue percosse e injurie che avrebbe ricevuto dal marito e con la cre-

anche adesso che era ben sveglia sentiva quelle grida angosciose e i rumori di una lotta violenta. Non ha perso un attimo. E' infilata febbrilmente una vestaglia sopra la camicia da notte e, correndo per la breve rampa di una scala (le abitazioni sono per quel mezzo comunicanti), ha raggiunto la casa di Terrano. La porta era aperta. Sempre correndo la donna ha attraversato il corridoio, poi il salotto deserto e si è arrestata come se avesse visto sulla soglia della camera: Angela Brancato, coperta di sangue, era distesa sul letto e si muoveva debolmente mentre un sospiro che già era rantolo le scoteva il collo. «Zia, che hai fatto?», gli ha detto tentando di trattenerlo. «Vattene, non l'impietare: non sono affari

«Dopo avere minacciato la rottura i tre ministri accettano bruscamente di riprendere la trattativa - Si parla di un intervento di Eisenhower - La conferenza si concluderà ai primi della settimana ventura?»

«Dopo avere minacciato la rottura i tre ministri accettano bruscamente di riprendere la trattativa - Si parla di un intervento di Eisenhower - La conferenza si concluderà ai primi della settimana ventura?»

Angela Brancato, la vittima